

Marco Rovelli
IL CONTRO IN TESTA
Gente di marmo e d'anarchia
GLF Edizioni Laterza 2012 pp.144 € 12,00



www.laterza.it

Il territorio "Apuano" coincide all'incirca con quello della provincia di Massa e Carrara, della Versilia, della Garfagnana e di parte della provincia della Spezia, ma possiede caratteristiche che la differenziano nettamente dal restante territorio toscano. Terra di confine, dove il marmo delle sue montagne, elemento vivo, determina e fissa anche l'animo e il carattere ribelle delle sue genti. Fin dai suoi albori gli ideali anarchici trovarono qui terreno fertile, il nascente fascismo trovò in queste terre una strenua resistenza culminata con i fatti di Sarzana il 21 luglio 1921. Anche durante la dittatura la "fiaccola dell'anarchia" continuò ad ardere e Rovelli apre il suo racconto proprio ricordando l'arresto di nove operai antifascisti che nel 1936 intonarono "L'Internazionale" durante un'adunata del regime. Poi la Resistenza, le formazioni partigiane e le stragi nazifasciste per arrivare agli anni '70 dove anche in questi luoghi esplose la gioventù ribelle. Marco Rovelli, scrittore e musicista, ha provato a riannodare il filo rosso della memoria svolgendolo all'indietro e raccontando le vicende di questi uomini, alla ricerca delle testimonianze di quel passato ribelle, per vedere quanto è ancora presente oggi e se e come ci potrà essere un futuro

Più che nelle città è tra cave e il mare che l'Apuania conserva le storie degli anarchici, sugli impervi sentieri e sui tavoli di marmo delle vecchie osterie.

Memoria, narrazione e canto costituiscono un intreccio fecondo e indissolubile dove l'ambito dell'osteria rappresenta il fulcro e il momento più importante, la vita e l'humus. Il canto popolare e soprattutto il canto anarchico è una chiave di lettura essenziale che permette la conoscenza della storia vista dal basso. L'autore infatti alterna nei vari capitoli la descrizione della vita su queste montagne, i personaggi che qui hanno le radici e i canti del repertorio anarchico. Come *Il Galeone*, *Figli dell'officina*, inno degli Arditi del Popolo, *Gli stornelli d'esilio* noto anche come *O Profughi d'Italia*, *Amore ribelle*, strofe di *Vieni o maggio* composto da Pietro Gori sull'aria del Va' pensiero. C'è tutto un sovraccarico di sensi e di emozioni in queste pagine che descrivono i personaggi che hanno il contro in testa frutto di questa terra ricca di contrasti e dove le figure dei grandi anarchici del passato, più o meno recente, appaiono ancora vive nei canti che si snodano in un bellissimo linguaggio aulico, raffinato e solenne.

Terra dove il marmo è come la vita, morbido al verso e duro al contro.